Giovedì 30 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 259.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 — semestre » 12 — trimestre » 6 — mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I PROGRAMMI.

Ancor prima che si entrasse nel *periodo elettorale*, il gruppo de' Radicali si era raccolto sotto la bandiera innalzata dall'on. Cavallotti. Di lui, un *manifesto* divulgato alla Democrazia italiana, e lui si udiva testè a Firenze eccitatore di potenti avversioni contro gli uomini del Governo.

Mesi addietro, in Napoli erasi costituito il Triumvirato Nicotera-Magliani-Tajani, ed abbiamo notato l'*insuccesso* d'un banchetto politico, che, nel pensiero de' promotori, doveva togliere a Crispi buona parte delle sue *forze parlamentari*. Ora quel Triumvirato ritenta la sorte, e l'altro ieri emetteva il proprio *programma*, ch'è critica minuziosa dell'azione del Governo ed invito agli Elettori di ribellarglisi. Il *programma* del Triumvirato napoletano è più propriamente requisitoria contro Crispi, con l'intenzione di specialmente influire sugli Elettori del mezzodì; ma nulla offre con concretezza riguardo ai diversi modi o criterii del reggimento.

Altro *programma* aspettasi dagli ex Moderati o Costituzionali dell'alta Italia capitanati dall'on. Bonghi, poichè già da un pezzo manifestavasi in lui, e colleghi dell'ex-Destra, l'aspirazione a separarsi dalla Maggioranza parlamentare Depretina, poi Crispina.

Cosichè, se ciò avesse a verificarsi, ecco che per le elezioni del 1890 si avrebbero *programmi* diversi di Opposizione, cioè nemmeno quel dualismo classico che gl'idolatri delle vecchie forme persistettero a ritenere necessità d'ogni Parlamento.

Questi *programmi* sono offerti dai capoccia quali mezzi per attirare a sè gli Elettori e coartarli ad accettare Candidati che quelli *programmi* avessero accettati, quasi fossero voci della propria coscienza, emanazioni del proprio intelletto.

Noi, per usare giustizia al Cavallotti, dicemmo, allorchè egli pubblicava il *programma della Democrazia*, che su punti parecchi tutti i galantuomini avrebbero potuto convenire con lui. E così oggi diciamo che nel *manifesto* del Triumvirato di Napoli sono condensate censure e lamenti uditi le cento volte, eppur con validi argomenti confutabili in gran parte da chi volesse far sfoggio di dialettica. Ma eziandio volendo, il che non è, ammettere quelle censure e que' lamenti come quadro veridico della condizione presente dell'Italia, è da osservarsi che nel cennato *programma*, cui chiameremo *Nicoterino*, le contraddizioni sono flagranti tra le parole e gli atti, anche recenti, di esso Triumviro, e che poi con quel *programma* agli Italiani nulla offresi che li persuada ad accettarlo, nella fiducia di miglior avvenire. Cosichè se il *verbo Cavallottiano* avrà qualche momentaneo successo scenico per la sua idealità poetica, sì da infervorare alla lotta là dove più si sentono le passioni settarie; il *verbo Nicoterino* non crediamo che influirà sugli animi sì da ricostituire un Partito serio, diverso da quello in cui Crispi e Nicotera si trovavano uniti, che ripudiasse il primo ed innalzasse il secondo a suprema onoranza. Tutto al più potrebbe accadere che nelle Provincie meridionali, di una diecina o poco più si aumentasse il seguito de' nuovi Triumviri.

Ad ogni modo questi *programmi*, così incompleti e contradditorii, sono germi gettati là per divisioni fittizie nella nuova Camera, dacchè l'impulso di essi sta nelle personali ambizioni, cui non è possibile pur troppo di veder sostituita una nobile gara pel bene della Nazione.

Udiremo, fra giorni, il *programma del Governo* che l'on. Crispi svolgerà a Torino, a completamento del suo Discorso di Firenze. E, di confronto al *programma delle varie Opposizioni costituzionali*, riteniamo che gioverà ad accontentare la Maggioranza degli Elettori, i quali sapranno acconciarvisi, quando non v'ha chi presenti nulla di meglio.

Questi *programmi* intanto si devono meditare e discutere... e già su di essi si udiranno i commenti da coloro che se ne faranno bandiera nei varii Collegi d'Italia.

Saremmo contenti, qualora dall'attrito delle idee si conseguisse per effetto un *nuovo sistema* che rimediasse a certi guasti e mostrasse i modi con cui più rettamente guidare l'azione dei governanti. Ma nostro intimo convincimento si è che per essi si aumenterà bensì l'agitazione durante il periodo elettorale, senza raggiungere verun scopo definitivo ne' riguardi di correzioni concrete al *programma di governo*. Dunque se, com'è a credersi, ad esso aderirà la Maggioranza elettorale, le *correzioni* verranno poi, e sarà il còmpito della XVII.a Legislatura. Alla agitazione succederà la calma; e, nella soddisfazione della vittoria su cotanti avversarii, la nuova Maggioranza, istruita pur dalle vicende della lotta, si darà ad opera alacre per coadjuvare il Governo, risoluto ad uscire da una situazione penosa per tutti.

G.

Come si difende il tenente dei Carabinieri accusato di furto.

La *Lombardia* pubblica una lettera del tenente dei Carabinieri Livraghi, accusato di essersi appropriato ottanta mila lire nella perquisizione fatta a Massaua nella casa del famoso Akkad, quello che fu condannato a morte dal Tribunale di guerra in Massaua, poscia graziato e rinchiuso nelle nostre galere.

Il Livraghi, come scrivemmo in altro numero, è riuscito a svignarsela col pretesto di visitare la sorella dando la *sua parola d'onore* al capitano che l'accompagnava e ch'ebbe l'ingenuità di aspettarlo alla porta di casa. Il capitano si trova ora agli arresti, mentre il tenente si mantiene pel momento uccel di bosco.

La lettera è datata da Verona:

« *Spettabile Direzione del giornale*
« *La Lombardia* ».

L'indole delle notizie pubblicate in codesto giornale non è assolutamente conforme al vero, almeno per quanto riguarda le imputazioni lanciate sul mio capo.

È semplicemente assurdo che io possa avere avuto parte nella pretesa sottrazione delle 80 mila lire dalla cassa di Akkad in Massaua, assurdo perchè alla perquisizione assistevano parecchi funzionari, un interprete, sott'ufficiali dei carabinieri e certo Gioar Safi, cassiere dell'Akkad, il quale aprì la cassa forte di propria mano, e che, a domanda fattagli dai presenti, rispose che il suo padrone di solito teneva in cassa una piccola somma di danaro, e che anzi nei giorni precedenti aveva fatto vari pagamenti.

Assurdo, ripeto, perchè ottanta mila lire — somma che presso gli arabi non si tiene in biglietti di Banca, ma in talleri — non si potevano certo facilmente trasportare.

Relativamente al processo Akkad e a tutte le vaghe accuse all'indirizzo di me e di altri, finora soltanto basate sulle dichiarazioni di un oscuro informatore, il Kassa; già sospetto all'epoca della mia dimora in Massaua, e che io stesso aveva fatto sorvegliare, mi limito per ora a proclamare che si tratta di una infernale macchinazione, della quale momentaneamente non posso rendermi conto, ma che sta per risultare dalle rivelazioni che il processo iniziato metterà a galla.

Le apparenze sono certo contro di me, per il fatto che io mi sottrassi alla così detta giustisia. Ma è appunto perchè io so come si eserciti la giustizia a Massaua che mi sono sentito in diritto di non darmi a discrezione di chi doveva avere tutto l'interesse a sopprimermi.

Una cosa sola invoco, che non si avventurino giudizi di sorta prima che la luce sia fatta e prima che ciascuno abbia potuto dire la sua, come, in grazia della libertà che ho creduto necessaria alla mia difesa, farò io stesso dimostrando l'assurdità delle accuse sollevate contro di me, esclusivamente pel fatto, ripeto, che io sono a conoscenza di cose che, da qualche parte, si ha tutto l'interesse a tener nascoste.

Verona, 27 ottobre 1890

Livraghi

Caduta di neve sul pianeta Marte.

L'astronomo Pichering ha fatto riprodurre sul *Sidereal Messenger* quattordici fotografie di Marte fatte sul monte Wilson (California).

Sette di queste fotografie sono state fatte il 9 aprile tra le ore 22 e 56 minuti e 23 e 41 tempo medio di Greenwich; sette altre l'indomani dalle 23 e 20 alle 23 e 32.

Dunque tutte e due le volte è stata fotografata la medesima faccia del pianeta.

Furono riconosciute in tutte le prove delle configurazioni geografiche perfettamente distinte, ma in quelle del secondo giorno, la macchia polare che segna il polo sud, è un po' più grande che in quelle del primo giorno.

Noi sappiamo già da un pezzo che l'estenzione di queste macchie varia secondo la stagione di Marte: diminuiscono nel suo estate e si accrescono nel suo inverno.

Ma questa è la prima volta che si è trovata registrata la data precisa d'una estensione considerevole di queste nevi.

L'estremità australe del pianeta è alla latitudine 85.o

La neve si stendeva da una parte sino al 70.o grado di longitudine, e e lungo il 30.o parallelo sino al grado 110.o di longitudine; dall'altra parte dal grado 145.o di longitudine e 45.o di latitudine sino al lembo estremo del pianeta.

Lo stesso si deve intendere per l'emisfero opposto alla terra ed allora invisibile a noi.

Pichering ha scritto che l'estensione visibile di queste nevi è veramente immensa, elevandosi a 2500 miglia quadrate.

Nella mattina del 9 aprile queste nevi polari furono debolmente marcate, come se fossero trasportate da una bruma e in piccoli corpi separati, troppo deboli per essere riprodotti individualmente; ma il 10 aprile la regione intiera era brillante, ed uguagliava in splendore le nevi del polo nord.

La data di quest'avvenimento corrisponde alla fine dell'inverno dell'emisfero sud di Marte, che per noi sarebbe il principio di febbraio.

La spiegazione di queste osservazioni viene data naturalmente da molte analogie terrestri.

I nostri astronomi quindi hanno assistito a una immensa nevicata nell'emisfero sud di Marte.

I siciliani a New-Orleans.

Ai primi del corrente mese partirono dal porto di Palermo per Nuova Orleans 1900 contadini dell'interno dell'Isola.

Giovani e uomini maturi, donne con bambini, famiglie intere abbandonarono e per sempre la terra natia. A Nuova Orleans, la vita è a buon mercato, i salarii salgono a L. 7,50 oltre l'alloggio, nei tre mesi di raccolto, scendendo a L. 3,50 negli altri mesi.

Una famiglia di contadini vi può vivere con lire 2,50 al giorno. Tutti raggranellano risparmi.

E questi 1900 ora imbarcati sono stati chiamati da impresari partiti sei mesi sono, i quali mandarono ai fratelli o parenti l'importo del viaggio.

La maggioranza degli italiani che abitano la città di Nuova Orleans è composta di siciliani. Gli italiani nella città sono 9000: nelle piantagioni 7000.

I due piroscafi che li portano, *Ersilia* ed *Entello*, il primo inglese, il secondo della Navigazione generale italiana arriveranno a Nuova Orleans in questi giorni. Li lascieranno sbarcare dopo l'orribile delitto di cui la responsabilità si fa salire a una scellerata società composta di siciliani? E soffriranno per alcuni delinquenti e prepotenti che non hanno potuto più esercitare in patria le loro maffiose gesta, tanti innocenti che solo per miseria hanno dovuto abbandonare il loro paese? Poichè queste migliaia di persone se ne sono andate di Sicilia perchè non potevano più vivervi.

Molti avevano già perduto la loro casupola, la ricchezza di queste famiglie, ciò che più le lega al suolo nativo, caduta nei sequestri del fisco inesorabile, o nell'insaziabile gola del creditore usuraio.

Non avendo altro patrimonio che le loro braccia, hanno approfittato o dei denari mandati dai parenti emigrati o delle profferte degli agenti di emigrazione per andarsene.

Altri hanno venduto quello che avevano: tutti dicevano: non possiamo vivere noi e le nostre famiglie con 1,30 al giorno quando c'è lavoro, e non c'è sempre, ora che tutto è più caro, ora che la ferrovia, eguagliando, rialza i prezzi. E senza un rimpianto, fiduciosi, ilari, in una grande incoscienza se ne sono partiti.

Il programma dei socialisti.

Ecco il programma che è stato adottato nei recenti congressi socialisti di Milano e Ravenna.

Suffragio universale per tutte le funzioni pubbliche — Indennità ai rappresentanti — Diritto di riunione — Abolizione dei fondi segreti — Autonomia dei comuni e diritto di federazione fra di loro — Responsabilità dei ministri e dei funzionari — Divorzio — Protezione dell'infanzia — Istruzione laica e gratuita — Ricerca della paternità — Riforma del sistema di aggiudicazione e sostituzioni — Abolizione dei lavori nelle prigioni — Giornata di otto ore — Minimum di salario sufficiente all'esistenza — Soppressione del lavoro produttivo nell'esercito — Abbassamento e soppressione graduale di tutte le imposte sulle materie di prima necessità — Soppressione per mezzo dell'imposta delle grosse fortune — Abolizione degli eserciti permanenti.

Morte improvvisa del Direttore generale della pubblica sicurezza.

Ieri, a mezzogiorno, in seguito ad attacco di paralisi cardiaca, moriva improvvisamente a Roma il comm. Luigi Berti, direttore generale della pubblica sicurezza. Aveva 63 anni; lascia moglie e due figli, dei quali uno è tenente dei carabinieri, l'altro avvocato.

I giornali pubblicano lunghe necrologie del defunto

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Quando gli agenti seppero del suo arrivo, affrettaronsi a presentargli dei pacchi enormi di carte, per mostrargli l'andamento degli affari. Egli diceva a tutti, e sempre — Va bene —; sottoscriveva quanto eragli sottoposto — ora da una parte ora dall'altra, a caso, e non di rado anche due volte.

Da ultimo, si ritirava nella propria camera, dicendo, aver bisogno di riposo, voler dormire; e lo si udiva per contro andar su e giù, con passo vacillante, fin tardi assai.

Nell'ora del pranzo, compariva a tavola sconvolto e triste, sì che nessuno ardiva rivolgergli la parola. E il pranzo veniva consumato in silenzio. Egli del resto assaggiava appena le vivande: il vino, mai.

Gli accadeva perfino di chiedere, un'ora dopo, alla servitù, perchè non portasse in tavola, dimenticando che il pranzo aveva già avuto luogo e che già erasi sparecchiato e le posate si trovavano di nuovo al loro posto, nette e lucenti, ad aspettarvi il domani.

La sera, non poteva reggersi in piedi — tanto si sentiva abbattuto. E sedutosi appena, si addormiva: ma quando s'era spogliato e messo a letto, ecco il sonno fuggire dalle sue palpebre.

Com'era freddo e duro quel letto!...

Tutto era freddo, in quella casa. I mobili, i quadri alle pareti, persino gli affreschi del soffitto. A lui sembrava che ogni oggetto gli sogghignasse, dicendogli:

— Perchè ritornasti?... Non è questa la tua casa... Vattene: tu sei uno straniero.

Com'era freddo e duro quel letto!...

Un giorno, il cameriere ch'era solito chiamarlo a pranzo, lo trovò già coricato. Ciò udito, accorse tosto Timea, domandandogli se gli abbisognava qualche cosa.

— Nulla, nulla — rispose Timar. — Sono ancora affranto dal viaggio.

— Debbo chiamare il medico?

— No, no, prego... Io non mi sento alcun male.

Timea gli augurò la buona notte, ed allontanossi senza avergli posto una mano sulla fronte, per sentire almeno se ardesse di febbre.

Timar non poteva prender sonno. Egli udiva ogni piccolo rumore della casa: le persone camminanti in punta di piedi ogni qualvolta passavano vicino alla sua camera e parlanti sottovoce — per non destarlo: ma egli non dormiva.

Egli non dormiva e pensava: — Come e dove può l'uomo fuggire a sè stesso, alla sua tormentata coscienza — quando il sonno gli è interdetto?

Oh potesse l'uomo nel regno silenzioso del sonno penetrare con passo leggero e senza ritorno, come nel regno della morte!...

Il regno della morte!...

Perchè no?...

Coll'oppio?

La morte degli schiavi...

L'occhio spalancato, il corpo immobile, quasi l'anima lo avesse abbandonato per sempre, egli guardava l'affievolirsi della luce nella camera: già fosche ombre nascondevano gli oggetti più lontani agli angoli. La notte facevasi ognora più densa; finchè una oscurità caliginosa tutto nascose al suo sguardo.

Finalmente dormirebbe! poichè le tenebre cupe che lo costringevano a tener serrate le palpebre, dischiuso gli avrebbero le porte di quel desiderato regno dei sogni.

Egli aveva ancora piena coscienza del luogo ove or si trovava, sebbene buio fitto il circondasse: giaceva sul letto, nella propria casa, in Komorn; accanto al letto stava un artistico laterale; sopravi, una lampada in bronzo di stile chinese con paralume di porcellana finissima, dipinto ad arabeschi e figure strane. In alto, sulla parete, sopra il laterale, un grande orologio a pendolo, con soneria. Le seriche cortine intorno al letto erano calate giù fino a terra. Il letto — alto, vasto, pesante, a intagli fantastici di vecchio stile — aveva una lettiera mobile anche sotto via, che si poteva tirare in fuori, come un cassetto di tavolino: di simili or se ne vedono assai di rado, anche nei paesi danubiani: ma una volta si usavano, perchè tutta la famiglia soleva dormire in una stessa camera.

Ricordava inoltre Timar di aver lasciato aperta la camera: poteva entrare chi voleva.

E se taluno entrasse ora per assassinarlo?...

Quale differenza fra l'essere addormentato o morto?...

Repente gli parve udire aprirsi la porta e taluno entrare: un fruscio di vesti femminili. I tendinaggi attorno al letto furono con cautela rimossi. Qualcuno si curvò sopra di lui.

Nella dormiveglia in cui si trovava immerso, parvegli intravedere una figura di donna.

— Sei tu Noemi?... — pensava egli; e questo pensiero lo spaventò. — Come sei qui venuta?... guai se taluno ti vedesse!...

Ma era buio; nessuno poteva vederla in quell'oscurità.

Tese l'orecchio. Il *qualcheduno* si abbassava su lui per ascoltarne il respiro.

Così, precisamente così Noemi aveva nelle lunghi notti vegliato accanto al suo letto, nella piccola capanna...

— Dunque fin quì mi seguisti per assistermi?... Hai fatto bene, Noemi. Ma domattina riparti, di buon'ora, che la luce del giorno nui non ti veda...

Il grande orologio battè. I suoi rintocchi sonori e gravi avvertirono la mezzanotte.

La persona presso il letto si alzò e recossi a fermare il pendolo affinchè non ridestasse il dormente, co'suoi colpi e colla suonata che vi seguirebbe: perciò dovette curvarsi sopra il letto, per modo che Timar ne potè udire i battiti del cuore.

— Come batte lieve il tuo cuore, Timea! — diss'egli in sogno.

Poi gli sembrò come se una mano cercasse sopra il laterale i fiammiferi, da pochi anni venuti in uso, per accendere la lampada.

(Continua)

CRONACA ELETTORALE.

I tre Collegj del Friuli.

Il Collegio I Udine consta di 70 Sezioni elettorali, con 17056 elettori. A tale Collegio sono aggregati i Distretti di Udine, S. Daniele, Codroipo, Palmanova, Latisana.

Il Collegio II Udine consta di 85 Sezioni elettorali, con 19891 elettori. A questo Collegio sono aggregati i Distretti di Gemona, Cividale, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Ampezzo e Moggio.

Il Collegio III Udine consta di 77 Sezioni elettorali, con 20202 elettori. A questo Collegio sono aggregati i Distretti di Pordenone, Sacile, S. Vito, Spilimbergo, Maniago.

—

Noi abbiamo voluto riferire, sino da questo numero, i premessi dati statistici, affinchè sieno fermi nella memoria durante il periodo elettorale.

I così detti *grandi Elettori* li abbiano presenti, quando si accingono ad appoggiare i Candidati prescelti, anche per antecipare un calcolo di probabilità sulla loro riuscita.

Li abbiano presenti anche per compulsare le *masse elettorali* ad andare alle urne. Difatti dal confronto tra la cifra degli *elettori inscritti* e quella dei *votanti* in ciaschedun Collegio suolsi dedurre se un Paese abbia sì o no progredito nella sua educazione politica.

—

I.o COLLEGIO.

Per il Collegio Udine I.o si vedono le cose disporsi in modo che presto anche a noi sarà dato prendere la parola riguardo candidature accettabili.

Intanto dal convegno di Elettori, dell'altro jeri, risulta evidente come a Palmanova alcuni Elettori pensavano ad altri, e non già al signor Domenico Galati, malgrado le lettere commendatizie, prematuramente pubblicate, degli onorevoli Nicotera, Tajani e Della Rocca e del Senatore Zini. Ecco, dunque, che la *Patria del Friuli* disse bene nel suo numero di lunedì, riguardo alla supposta candidatura del Galati, che se c'era stata l'*offerta* per parte di lui, mancava l'*accettazione* degli Elettori.

—

Abbiamo ricevuto una circolare colla quale ci si fa conoscere la formazione di un nuovo *Circolo politico - democratico* che terrà una prima adunanza privata questa sera alle 8 nella sala del Circolo operaio udinese. La circolare è firmata: Giovanni Italico Iacob, Demetrio Canal, Luigi del Negro, Pietro Missio, Francesco Mauro.

—

II.o COLLEGIO.

Riceviamo parecchie lettere dalla Carnia e da Cividale; ma da esse rileviamo esistere la massima confusione; quindi aspettiamo che i più influenti Elettori si mettano un po' d'accordo, non volendo con la pubblicazione di quelle lettere accrescerla.

Riteniamo per ora soltanto da esse che l'on. Marchiori non ha perduto quelle simpatie, che gli valsero la ripetuta elezione nel II.o Collegio

—

III.o COLLEGIO.

Confusione maggiore, se mai possibile, esiste nel Collegio III. Ce ne persuade una lettera da Pordedone, nella quale si fanno sfilare ben sei Candidati nuovi! e così altra lettera da S. Vito, che vorrebbe togliere l'on. Marzin al Collegio II. per proporlo Candidato nel Collegio III. Sino a cose più chiare, non crediamo opportuno di entrare nell'argomento.

—

L'avv. Giobatta Cavarzerani, per norma degli elettori che pensarono alla candidatura del prof. comm. *Achille De Giovanni*, ci prega di pubblicare la seguente lettera scritta da Benedetto Cairoli a un eminente uomo politico del Veneto — che lo aveva pregato di scandagliare le intenzioni dell'on. Ministro dell'Interno sopra la convenienza di detta candidatura nel terzo collegio di Udine, all'epoca della ultima lotta elettorale fra l'on. Celeste Paroncilli e gli avvocati Monti e Galeazzi.

L'originale della lettera è posseduto da chi ce ne spedisce la copia.

« *Egregio Amico*,

Groppello, 11 Novembre 1888

Aggiungo poche righe al telegramma, ripetendo anzitutto le felicitazioni per la scelta del candidato.

Essa dovrebbe essere approvata da quanti apprezzano l'ingegno, la dottrina, i sentimenti patriottici, le elette virtù insomma dell'Illustre Professore De Giovanni, al quale sono devoto col più sincero affetto e con incancellabile gratitudine.

Credo che una simile elezione non sarà contrastata da influenze ufficiali, ma è a me impossibile, come vi telegrafai, scandagliare le intenzioni dell'on. Ministro dell'Interno, col quale mi ritenete in rapporti d'intimità.

Non è così; sono poi sicuro che mi risponderebbe meravigliandosi che da me, che ho sempre sostenuto l'astensione del governo dalla lotta elettorale, sia domandato il suo intervento.

Spero sicuro, pur senza di esso, il trionfo di un così benemerito Cittadino.

Vi ricambio una cordiale stretta di mano.

Il v.o aff.mo amico
Benedetto Cairoli »

—

Per accontentare il dottor Cavarzerani Consigliere Provinciale abbiamo accettata la comunicazione ch'egli volle fare della lettera del Cairoli. Ma egli sa già che la *Patria del Friuli* non è propensa a troppe *importazioni*; mentre nel III Collegio c'è già il venerando Cavalletto, sempre rispettato da tutti i Partiti nelle lotte elettorali di parecchi anni.

—

Nel primo Collegio di Palermo — il Collegio di Crispi — i radicali propugneranno le canditature di Colaianni, Imbriani e Cavallotti.

—

Il *Fanfulla* pubblica un articolo di Bonfadini nel quale dice che Sbarbaro e Costa entreranno nella nuova Camera per l'eccesso di zelo col quale si volle escludergli dall'antica.

Cronaca Provinciale.

Drammatica friulana.

Gemona, 29 ottobre.

Sabato venturo, giorno d'Ognissanti, al nostro Teatro Sociale daranno una recita straordinaria i dilettanti del vostro *Club filodrammatico*. — Il programma annunciato è attraentissimo. — La bravura degli esecutori, chi scrive, la conosce giacchè li udì recitare più volte a Udine, e gli sono ben impresse due o tre *macchiette* veramente originali; perciò non dubitiamo punto del buon esito dello spettacolo.

La commedia è del bravo avv. Lazzarini, nuovissima per Gemona e di piena attualità: sarà udita con piacere ed interesse da tutti poichè quì è viva ancora la memoria d'altri lavori dello stesso autore, sempre accolti assai favorevolmente.

F.

Uno zufolo in gola.

Pordenone, 29 ottobre.

Certo Bellomio Gio. Batta, nella foga dell'uccellagione, inghiottì lo zufolo. Egli è di Pravisdonimi. Trodotto a questo ospitale, gli venne fatto la bracheotomia dal nostro valente chirurgo cav. Frattina dott. Basilio, che, malgrado le tante guerre personali mossegli, è sempre da tutti amato e ben voluto.

La signora Antonia Gusso, madre al sig. Luigi impiegato postale, cadde ieri per via, colpita da improvviso malore. Venne tosto soccorsa dall'egregio dott. Borsatti che per caso si trovava vicino; ma pur troppo l'arte medica non valse ad altro che, dopo brevi cure, a constatare la morte già avvenuta.

B

Mercati in Provincia.

Mortegliano, 29 ottobre.

A fronte del pessimo tempo di ieri e del non buono di questa mane, il mercato odierno riuscì benissimo.

Concorrenza straordinaria di bovini. Si fecero molti affari con prezzi sostenuti nei vitelli.

Gli esercenti tutti, dal più al meno, ebbero un bel lavoro.

T.

Un bosco incendiato.

Il 23 corrente nella località detta Cornùd, attigua al bosco Varmost, territorio del Comune di Forni di Sopra, sviluppossi un incendio che si estese per una superficie di circa dieci ettari quadrati.

Accorsero sul luogo il Direttore dei lavori del bacino del Mauria, con tutti i suoi operai, guardie forestali e campestri, e molti terrazzani, i quali dopo due giorni e due notti di faticoso lavoro riuscirono a domare le fiamme devastatrici.

Non si conosce ancora l'ammontare del danno.

I fatti di Conselice in Tribunale.

Ravenna, 29. È terminato oggi il processo pei fatti di Conselice. Sei degli imputati furono condannati a 10 mesi di reclusione, uno a 5 ed uno fu assolto. I difensori, avvocati Vendemini, Argenti e Balducci ecc. avevano sostenuto la forza irresistibile in favore degli imputati, accusando i funzionari di aver ecceduto nella repressione.

Nuovi combattimenti nel Sudan.

Cairo. 29. Le truppe egiziane di Suakim stanno per attaccare Osman Digma. La tribù di Djallins battè Boggaras presso Fashoda. I Djalins sarebbero disposti a cooperare alla sconfitta dei mahdisti.

Guglielmo III d'Orange interdetto.

Ala, 29. Gli Stati generali con 109 voti contro 5 deliberarono che il Re per le sue condizioni di salute non è in istato di governare. Di conseguenza, applicandosi l'articolo 38 della Costituzione, il Consiglio di Stato è investito temporaneamente dei poteri sovrani.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Mercoledì 29-10-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 30
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.1	752.0	751 8	751.1
Umidità relativa	47	43	50	46
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadent. mm.	2.0	—	—	..
Vento (direzione)	NE	N.E	NE	NE
Vento (veloc.cm.)	3	5	4	3
Term. cent.	8.3	9 6	7.7	8.3

Temper. mass. 9.7 | Temperatura minima
» min. 3.0 | all'aperto 2.2

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 29 - ottobre 1890.
dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali - cielo nuvoloso con pioggie al sud - temperatura in diminuzione - mare meno agitato.

Per gli elettori politici.

Il ministro degli interni pubblica le norme pei viaggi ridotti degli elettori dalla residenza ai loro coleggi, secondo le convenzioni, ferroviarie.

La riduzione è del 75 per cento per tutte le classi e i biglietti sono validi da quattro giorni avanti le elezioni a quattro giorni dopo, se la distanza è minore di 300 chilometri: e se la distanza è superiore ai 300 chilometri la validità del biglietto decorre da cinque giorni prima a cinque dopo.

Al nostro corrispondente di Bellinzona.

Il nostro egregio corrispondente da Bellinzona ci scrive sull'esito della votazione di domenica e sui parziali disordini avvenuti a Lugano. Siccome fin da ieri comunicammo ai lettori le stesse notizie giunteci per telegrafo, ringraziamo il nostro amico e lo preghiamo a scusarci se crediamo superfluo pubblicare la sua corrispondenza.

Contro il vaiuolo.

Il ministero dispose che nei Comuni affetti da vaiuolo, qualora le autorità competenti lo riconoscano necessario, si obblighino tutti gli abitanti del corpo di casa dove si è verificato il caso di vaiuolo a sottoporsi alla vaccinazione. Saranno obbligati a vaccinarsi anche se avessero subito precedentemente l'operazione. I contravventori si deferiranno all'autorità giudiziaria.

Non andate al Pireo.

Da persona di questa città si vanno reclutando operai braccianti, da dirigersi al Pireo, nei lavori di sterro appaltati dal Governo Greco.

Per le assunte informazioni, si sconsigliano gli operai di recarsi in detta località essendo risultata troppo bassa la mercede loro offerta in relazione alle condizioni locali.

La truffatrice in giro.

Quella Brussi Angela da noi segnalata nella cronaca del 21 corrente è altresì ricercata sotto il nome di Benelli Angela per truffe commesse a Treviso in compagnia di altra donna vestita da monaca.

A Treviso la Brussi si qualificò sotto direttrice del guardaroba del Vaticano, dicendo di avere la missione di visitare le Chiese povere.

Florit in carcere.

Dagli agenti di P. S. venne la scorsa notte arrestato Florit Pietro, di Domenico, suonatore di violino, dovendo scontare due giorni di arresto inflittogli dal Pretore del primo mandamento per ubbriachezza.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Arlecchino* e *Facanapa ladri domestici*, con due balli nuovi.

Societá Veterani e Reduci.

Pervengono a questa Società continue domande di soci vecchi e poveri per avere vestiti da ripararsi dal freddo.

Coi mezzi limitatissimi che ha, il Sodalizio procura di prestare il doveroso aiuto, ma le richieste sono parecchie per cui lo scrivente fa caldo appello ai concittadini che avessero vesti usate, di inviarle all'ufficio sociale in soccorso di tanti poveri vecchi che negli anni loro migliori esposero la vita per la causa nazionale.

L'Ufficio sociale, sito in via della Posta, nel locale ex Filippini, è aperto dalle 7 alle 8 e mezzo ogni sera.

Il Presidente
Giusto Muratti.

Concorso di cavalli figli di stalloni di tiro pesante.

A Mantova nel 23. 24. 25 maggio 1891 si terrà un concorso governativo per cavalli di tiro pesante — Sono ammessi i cavalli allevati o che rendono servizio nel Regno tanto derivati da Stalloni erariali, quanto da quelli privati. — Il programma comprende 7 classi di premi.

La I classe comprende i *cavalli interi* e *stalloni nati* nel 1888, o prima con cinque premi del complessivo ammontare di L. 2100.

La II classe quelli nati nel 1889 con premi 5 di complessive L. 1550.

La III classe i nati nel 1890 con L. 950 divise in cinque premi.

La IV V VI classe fissa altretanti premii per *puledre* e *cavalle*.

La VII classe risguarda le *madri* dei cavalli concorrenti e fissa sei premi per L. 2050. Il totale dei premi dà un importo di L. 11250.

Le schede per l'ammissione al concorso vengono spedite gratuitamente dai Direttori dei Depositi stalloni a chi ne fa domanda, schede che devono esser riempite o consegnate non più tardi del 20 aprile 1891 al Direttore della circoscrizione che pel Friuli sarebbe quello di Ferrara.

I puledri d'ambo i sessi saranno accompagnati dalla madre la mancanza in caso di morte sarà giustificata con dichiarazione del G. stalloni della stazione ove fu coperta, o dal certificato del Sindaco del paese ove decombette qualora fosse stata montata da stallone privato. Occorrono i soliti certificati di nascita rilasciati dal Direttore del Deposito per i discendenti di stalloni erariali, ed il nome dello stallone e del proprietario de' figli di riproduttori privati.

Episodi della emigrazione.

Abbiamo annunciato jeri che sarebbero partiti per l'America circa ottocento emigranti, tutti austriaci, la maggior parte provenienti dal Cragno. Senonchè sembra che il governo austriaco, il quale non seppe o non potè impedire la partenza dalle loro case di tutta questa gente malcontenta della propria sorte, abbia mandato qui un agente suo allo scopo di persuadere gli emigranti a tornarsene indietro.

Difatti, per le suggestioni di questo agente, un trecento degli emigranti decisero di rimpatriare!... Ci si dice però che l'agente che li sobillò al ritorno abbia dovuto fuggirsene, perchè gli altri volevano rivedergli le buccie.

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 novembre p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre:

b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre.

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'allieva dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal signor Ministro della Pubblica istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 20 novembre p. v.

Udine, 27 ottobre 1890.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Deputato
Biasutti

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Risposta all'*Adriatico* di uno che ha la pasta in mano.

L'Adriatico di Mercoledì 22, pubblica una carica a fondo contro gli ispettori e i direttori del Catasto, accusandoli con una violenza da Catilinaria rei del delitto di voler fare le cose per bene. Ringrazio l'*egregio* periodico pel quarto d'ora ameno procuratomi con quello squarcio di eloquenza ciceroniana, ma più di lui ringrazio l'Egregio ingegnere che ha le *mani in pasta*, siccome l'ispiratore della cosa, e, dirò così, l'anima, la materia.

Forse io sono il solo a non meravigliarsi che un ingegnere *egregio*, e che ha mani in pasta possa infilzare insieme in poco più d'una modesta colonna di giornale, tanta mole di inesattezze, d'informazioni erronee, di spropositi, diciamolo pure, conditi per di più con un tantin di fiele. Io non me ne meraviglio, dico, pensando ad una cuoca che per un certo tempo avvelenò la mia esistenza colla sua criminosa cucina: quella poveretta, due o tre volte la settimana almeno, e non è poco, le mani nella pasta ce le metteva; ma.... Dio scampi i vostri stomachi dalla pasta che usciva dalle sue mani!

Argomento in apparenza più accessibile a tutti, anche a' profani, del Catasto, io credo non esista; pochi sono che ignorino cos'è una mappa, e che cosa si possa e si debba da una mappa ricavare. Dunque lasciamo lì qualsiasi spiegazione e andiamo dritti dall'egregio ingegnere che ha le mani in pasta.

Il quale incomincia col dire che nei Compartimenti di Roma, Firenze, Milano e Bologna l'indirizzo dato ai lavori è generalmente quello del puro aggiornamento. Sta bene Se di Roma e di Firenze egli è così bene informato, come di Milano e di Bologna, me ne congratulo con lui. Intanto per Milano e per Bologna lo prego di non *generalizzare* troppo. Egli dimentica che nel Compartimento di Bologna, per oltre 3/5 della superfice, cioè in tutto l'ex ducato di Parma e Piacenza, in tutto l'ex ducato di Modena con Massa e Carrara e in tutta la provincia di Bologna, si fanno, e da un pezzo, *le mappe nuove*, proprio con quelle triangolazioni e con quelle polizonazioni che egli con tanto poca carità cristiana scaglia sui poveri ispettori e direttori. Dimentica che nel Compartimento di Milano si aggiorna sì, ma si aggiornano *mappe nuove*, fatte pochi anni fa dalla cessata Giunta del Censimento di Lombardia, mappe tanto recenti da non essere nemmeno state pubblicate per intero, e così fatte con metodi moderni e per benino, e che dove queste mappe non esistono, si fanno o si faranno le nuove.

Di quello che si faccia a Roma od a Firenze non dirò nulla, perchè le informazioni che ho non mi bastano e non vorrei fare anch'io appunto come l'egregio ingegnere dalle mani in pasta; certo però si è questo, che se anche Firenze e Roma hanno mappe così poco precise in rapporto al terreno che devono rappresentare, come quelle del Veneto, aggiornandole si farà cosa della quale converrà dire un giorno: *peso el tacon che 'l buso.*

Ma lasciamo stare per ora *se e dove si aggiorni o no*; sentiamo un po' il *come* l'egregio ingegnere dice di aggiornare; cito fra le altre le sue parole; *portare la similitudine delle figure della mappa col terreno mediante parziali misure ecc.......* Se non sapessi di aver che fare con un ingegnere, ed egregio, vorrei domandargli che esso intende per similitudine; io, che non sono ingegnere e tanto meno egregio, ritengo che la similitudine ci sia quando tra le misure che si fanno sul terreno e quelle corrispondenti della mappa, esista un rapporto costante. Gli è appunto codesto rapporto costante che manca affatto nelle vecchie mappe del Veneto, e che egli vorrebbe portarvi mediante *parziali misure* o in altri termini *tacconando.*

Senta, egregio ingegnere, lei che certamente è stato bambino come me, si sarà in illo tempore divertito a tagliuzzar carta; è la passione di tutti i bambini. Ebbene tutte le volte che lei da un foglio di carta ha voluto tagliare 16 quadretti, per esempio, come ha fatto?

Ha piegata la carta in 2, poi in 4, poi in 8, quindi in 16; ha stampato bene la piega e poi aperto il foglio, sulle pieghe è passato colle forbici; perchè faceva così? che cosa faceva facendo così? Determinava per coordinate ortogononali rispetto ai lembi del foglio la posizione dei vertici dei quadratini che lei non poteva trovare ad occhio, e faceva così appunto perchè se avesse incominciato dal tagliare un primo quadratino e poi un altro e poi un altro ad occhio, finiva coll'andare storto e guastare il foglio.

Ed ora, uscendo di metafora, non v'è chi non comprenda, ingegnere o no, ciò che con essa ho voluto significare.

Particolareggiando un poco, aggiungerò che le misure parziali sarebbero efficaci laddove fosse della mappa accettabile l'ossatura, lo scheletro, la rete principale. Nel caso delle mappe di Vicenza e di Udine, oggetto speciale delle querimonie dello egregio ingegnere,

sono le ossature quelle che più sono state riconosciute difettose; vedo bene, egregio ingegnere, che se le parziali misure dovessero estendersi a tutta la superficie della mappa, sarebbe lo stesso che voler ripetere il gioco dei quadratini e si finirebbe per andar storti, guastando anzichè migliorando l'insieme. Sarebbe un voler costruire una casa cominciando dal tetto e giù giù sino alle fondamenta: non le pare? Che le mappe già mentovate sian come le ho dette, cattive, ne fa fede la relazione della Giunta Superiore del Catasto 15 gennaio 1891 a pag. 45; la legga, ingegnere, la legga, la mediti.

E ne fanno fede ancora i risultati di mesi e mesi di operazioni di verifica eseguite precisamente colle norme di quelle medesime istruzioni che ella invoca, e che furono precisamente applicate *conscienziosamente e con buon metodo* com' ella desidera.

L'Art. 3 della legge 1 maggio 1886 che io quà non ripeterò, rimandando chi volesse conoscerlo, all' Art. dell' *Adriatico* o alla legge stessa, parla appunto di mappe *servibili allo scopo*. E questo scopo? Egregio ingegnere, non è tanto quello di far presto quanto quello di far bene, ed a far bene, i frutti, i saggi e le misure hanno ampiamente e direi quasi soverchiamente dimostrato che le mappe vecchie di cui si tratta, male avrebbero risposto. Quanto al fare *presto*, non v'ha chi non veda che quando per rattoppare un vecchio tessuto fradicio di mappa s'ha da variar la forma e la posizione delle figure in un rapporto dell' 80 p. 0|0 (vegga la relazione suddetta), non v'ha chi non vegga, dico, che tanto vale far nuovo, con questo vantaggio: che facendo a nuovo si farà bene, tacc.nando si farà *pezo del buso*.

Non comprendo poi in qual maniera *l'aggiornamento* possa servire di preparazione a formare i classatori, o, pei profani, a formare quel personale che dovrà, sulla base degli studi fondamentali delle Giunte tecniche applicare ad ogni terreno la classe, ad ogni piantagione, il grado ecc. ecc. Io credo che allo studio della Geometria p. e. inutile preparazione sarebbe la storia naturale. Da bravo ingegnere egregio, lei che ha messo le mani in pasta o fatta anche la pasta, meglio della mia serva certo, ha mai rotto le ova prima d'aver disposto sul tagliero la sua farina?

E siamo alle formule di tolleranza, larghe larghissime, infami, come le definì un cuoco che sa far bene la sua pasta; ma con tutta quella infamia le vecchie mappe, più infami ancora, non hanno voluto saperne di restar dentro que' limiti, quasi sdegnose che un limite fosse stato assegnato alle loro bizzarrie, alle loro fantastiche e sconnesse espansioni.

Se quelle povere figure di mappa potessero parlare, quanto daffare ai giudici ed ai pretori! quanti usurpi, quanti diritti lesi. Vede dunque egregio ingegnere che quando ella diceva: che «coll' applicazione delle formule di tolleranza tutte le mappe sarebbero state servibili allo scopo», faceva come suol dirsi i conti senza l' oste; l' oste, ed io lo so, l' oste che ha fatto i conti che non fece lei, ha trovato, e lo sarà presto anche lei, che malgrado le infami tolleranze una media di oltre il 80 per 0|0 delle misure non ne volle sapere di contenersi ne' limiti, malgrado tutte le buone intenzioni degli ausiliarii, che sono il graficisuro, il restringimento della carta ecc. ecc.

Son fatti sa, ingegnere, fatti compiuti e che verranno forse, anzi certo, alla luce, e lei potrà toccar con mano se le piacerà di ripetere S. Tomaso. Che vuole? Le tolleranze son tolleranze, ma dopo tutto è così facile uscirne?

In quanto a ciò che non si fa non è qui il caso di descriverlo, non vorrei tediare il lettore cui certo poco importa sapere se si usano o no strumenti, se si impiega un metodo piuttosto che un altro.

Dirò soltanto che la consegna è unica: quella di far bene; e aggiungerò di più che aggiornamento non fu mai una operazione geometrica per se stessa indipendente, ma risultato di tutte le operazioni che si assegnano col soccorso delle teorie vecchie e moderne. Da Euclide a Jordan, dallo squadro al cleps el teodolite, tutto è buono, tutti concorrono alla formazione di quest' opera che deve collocare la privata proprietà sulla base di una perfetta uguaglianza dalle Alpi all' Etna.

Tutte le strade conducono a Roma; basta saperle scegliere.

E del Classamento? *Vade retro Satana*, dicono nel Compartimento Veneto, non è vero ingegnere? Eppure, nella provincia di Mantova l'operazione quasi esclusiva è il classamento, ed in quelle di Verona e di Treviso il Classamento è iniziato da un anno; dappertutto poi le Giunte Tecniche lavorano, preparano la base del classamento, preparan la farina per la pasta. Ma perchè a Vicenza e ad Udine, la pasta non si fa ancora? Ingegnere, si aspettano le uova e le uova verranno a primavera: le galline intanto covano.

Si dia pace, dia tempo al tempo, e vedrà che i suoi giustissimi desiderii verranno in breve appagati; la pasta si farà o non sul tipo di quella della mia cuoca; ci sono cuochi e che sanno il mestiere. E così a suo tempo si esauriranno i reclami; cioè quando verranno presentati, a meno che ella non preferisca anche qui di far prima l'evasione e poi il reclamo. Io intanto per ora evado il suo.

Non parliamo di persone e di personale; a questo punto l'egregio ingegnere mi puzza di bruciato; c'è nel suo dire un certo che di scottante che tradisce il fuoco di dentro; lasciamolo lì che s'assopisca da sè, tanto più che il personale cui la scarica fulminea dell'Ingegnere, novello Giove, dovrebbe toccare, è al disopra, molto al disopra di simili fangose insinuazioni.

Così di questo passo e su questo tono potrei continuare la sintonia; ma temo già d'avere abusato della pazienza del pubblico e faccio punto.

Concluderò assicurando l'egregio ingegnere che i suoi autorevoli consigli sono stati studiati da chi era al caso di farlo e saranno tenuti in quella considerazione che meritano la levatura di concetti cui sono ispirati e sopratutto il legame manifesto che vi si riscontra in tutte le parti.

Si rassicuri che a suo tempo tutti codesti triangolatori e poligonatori criminosi faranno regolare ammenda delle loro colpe; non dubiti che la pasta verrà manipolata con tutte le regole dell' arte e che se un giorno questo catasto, oggi così bersagliato, sarà chiamato a fornire la prova giuridica del possesso, ella ingegnere egregio, che certamente ha terre al sole, potrà essere sicuro che le sue avite castella, i suoi boschi, i suoi gelsi e le sue viti saranno valutate nella giusta misura e raffigurate con quella similitudine geometrica ch' ella vorebbe raggiungere a modo suo, e che garantirà in modo indiscutibile che non un palmo di terreno di Tizio venga aggiudicato a Caio, non un gelso di Caio aggravi l'estimo dei fondi di Sempronio. Sarà dato a Cesare quel ch' è di Cesare; a lei per ora la mia stima e la mia considerazione illimitata.

Rinnovo all'egregio periodico che ospitò nelle sue accreditate colonne la catilinaria dell' egregio ingegnere, i sensi della mia gratitudine in prova della quale voglio darvi un buon consiglio, un consiglio da amico: attento ai precedenti! Rispeschi dagli archivi suoi l'art. sulla attuazione della legge di perequazione del 17 febbraio 1889, e lo rilegga; badi però a non mèttersi tra i due, tra quello e l'altro del 22 corr.; essi fanno a calci — qualcuno gliene potrebbe toccare! Occhio, perdio!

Uno che ha la pasta in mano.

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname.

Capitale Lire 165,000 versato

Specialità dei parchetti

UDINE

Direttore signor *Silvio Del Colle*

La Società dispone d'una forza motrice idraulica di 120 cavalli realizzata da N. 3 Turbine. Sono poste per ora in azione N. 22 macchine per la lavorazione del legname con un' annua produzione di oltre m. q. centomila di Parchetti.

Essa Società assume l' esecuzione di qualsiasi lavoro in legname anche non compreso nei propri listini, a prezzi e condizioni da convenirsi.

I Parchetti vengono eseguiti interamente *massicci* per quanto sia complicato e minuto il disegno richiesto, vantaggio questo non indifferente sul vecchio sistema delle impiallacciature. I Parchetti della Società Udinese inoltre vengono spediti completamente ultimati, cioè squadrati con relativo incastro all' ingiro, per modo che facile e spedita riesce la loro posa in opera.

Richiamasi l' attenzione dei Signori consumatori sul fatto che la Società, per i mezzi dei quali può disporre e per le speciali condizioni in cui essa si trova, ha potuto stabilire prezzi finora mai praticati, e garantisce indeterminatamente i propri lavori. Con L. 3 — al m. q. ad esempio può aversi un parchetto a spinapesce in Faggio di qualità sceltissima Anche per le liste costanti di abete o larice i prezzi sono inferiori a quelli sin qui praticati; gli stessi Falegnami ed Ebanisti possono per il consumo dei loro clienti ricorrere con vantaggio alla Società Udinese.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 23 corr. alle 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Emma d'Antiochia» — Mercadante
3. Valtzer «Le orfanelle» — Arnhold
4. Gentone «Donna Juanita» — Suppè
5. Finale «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
6. Polka — N. N.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bamb.ni* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

VOCI DEL PUBBLICO.

Bisogna provvedere

Il lagno è generale. — Lo smarrimento delle lettere impostate al nostro Ufficio postale è all' ordine del giorno. — Si son fatte delle prove. — Spariscono facilmente quelle impostate nelle ore di sera. — Si impostò contemporaneamente alla medesima ora e con lo stesso indirizzo un giornale ed una lettera. — Il giornale arrivò a destino, ma la lettera *volò per ignoti lidi*. — Esponiamo i fatti e raccomandiamo vivamente alla Direzione postale di prendere energiche misure affinchè sia tolto tale grave inconveniente, rammentandosi che il pubblico paga le tasse ed a ragione pretende d'essere servito.

A proposito di servizio postale veniamo a sapere che presso un tabaccaio fu sequestrato un sacco di carte vecchie appartenenti alle R. Poste ed abusivamente venduto.

Assassinio di due carabinieri.

Telegrafano da Sansevero (prov. di Foggia), 28 ottobre:

In contrada Ornello, nel comune di San Giovanni Rotondo, si rinvennero stamane assassinati a colpi di scure i carabinieri Farnea Luigi e Desiderio Belisario.

Un ordine improvviso alla squadra francese

Parigi, 29. Il prefetto marittimo di Tolone ricevette ordine stanotte di approvvigionare immediatamente cinquanta torpedini e tre corazzate.

S' ignora assolutamente la destinazione delle navi.

La chiamata del conte Antonelli a Monza si attribuisce al desiderio del Re di conoscere l'avviso di Antonelli sugli scandali di Massaua che originarono i recenti arresti.

I giornali parigini credono che l'Europa, in seguito alla sconfitta subita dal ministero greco nelle elezioni, debba nuovamente prestare attenzione agli affari di Grecia. Delyanni, oggi chiamato al governo, fu sempre il candidato degli irredentisti.

Notizie telegrafiche.

I Sovrani si divertono.

Potsdam, 29. Alla ritirata con musica in onore del Re dei Belgi presero parte tutte le bande militari di Berlino, Potsdam e Spandau: circa 1300 uomini. Al principio e alla fine fu suonato l'inno nazionale belga.

I Sovrani e gli ospiti assistettero alla ritirata dal balcone del palazzo nuovo.

Nei Cantoni di Friburgo e del Ticino.

Friburgo, 28. — Dalle elezioni di domenica la città è in stato di continui disordini. Il governo cantonale chiamò due compagnie di rinforzo. Conflitti avvennero fra la folla e la truppa armata ed i contadini che il governo conservatore aveva fatto venire per sua difesa. I gendarmi sguainarono le spade e spararono colpi di revolver. Alcune persone rimasero gravemente ferite.

I radicali già eccitatissimi per la sconfitta dei loro candidati sono esasperanti.

Berna, 29. — Le notizie dal Ticino continuano ad essere rassicurati. Lugano è calma.

Anche iersera vi furono alcuni disordini a Friburgo, ma senza carattere grave. Alcuni perturbatori furono arrestati. Sembra certo che la Confederazione non dovrà intervenire a Friburgo. Il governo ha interdetto, su domanda del Consiglio federale, che il servizio di polizia si faccia da contadini conservatori.

Bellinzona, 29. Oggi arriveranno i battaglioni 28 29 collo Stato Maggiore del reggimento 10.

Il Commissario Federale è autorizzato a trattenere nel Ticino i battaglioni 40 e 42, che dovevano partire domani, fino a quando lo giudicherà opportuno, e ciò causa i luttosi fatti di Lugano.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio de colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Presso in provincia L. 4.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Presso in Provincia L. 3. Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto *farmacista*, ed *in tutte le città d' Italia dai pricipali Profumeri parerucchieri e farmacisti*

Il vostro colorito si manterrà fresco vlelutato se adoperato

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumierie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Gratis inviando un semplice biglietto visita, la

DITTA

F.LLI BERTONI

Milano, Via Sempione, Numero 4, *spedisce il ricchissimo* **Catalogo Conserve Alimentari** *di assolute ed esclusive specialità e novità.*

Spedisse anche per pacchi postali

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** ecc.

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)*. Anti-epidemica contro la difterite

Volete la salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. E L'ho trovato pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Chi vuol bere un buon caffè

GRANDE DEPOSITO

Al Negozio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

UDINE.

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

"Passand par Marcjavieri, Bertacin
A l à volù l menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l ha cul so murbin
Mi ha fatt dà un scopelott al puar tacuin
Ch'a l'è là l in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po? La cafetiere
A j'è ce che po' dasi di plui fin,
In genar d'invenzions. Un bon cafè.
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mùd che il cafè neri spiùle fùr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pùr.
Di bèvilu ance a scur
E son po' in che butèghe lunanais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciondelis e cròs e ciamarutis,
Tramais e fontanutis..
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole.. e corponon.
Vadè che a butinton
Si decid di comprà.. Man e sachete...
Po' al jess ridind. Sior Meni, lenghe schiete
Cun cualchi barzalete
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tapezzeria in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

Globi e Lavagne per illuminazioni — Globi Aerostatici varie forme — Globi geografici

Fabb. Murari di Bari, Ermania di Genova — Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento. Copialettere d'ogni formato e legature — Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli o ncellera e d'segno —

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — Oleografie. Litografie. Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!

Poveri morti! a voi corre il pensiero in questi giorni di mesti e pieni; nostro dolore non c'è chi raffreni pensando a voi posati in Cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero?..

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sior **Domenico Bertaccini**, che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.

— Ecco — disse. — Quest'anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi poveri morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Negozio in Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade-funerari** di bello aspetto. Ed anche **appoggia-corone**, facilmente trasportabili. Così ho pensato quest'anno di fornirmi degli e nei mesti giorni dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro. È affatto inutile ch'io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. —

Come onorar vostre tombe davvero?

Coll'andar a comprar le corone, le lampade, gli appoggi-corone belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 29.

I prezzi delle carte e così pure dei cambi, differirono di poco da quelli di ieri ed il movimento d'affari è stato anch'oggi difficoltato da interruzioni nel servizio telegrafico. Pei Lotti turchi notisi un risveglio.

Le azioni Graz-Koflach ebbero affari da — a —.

Napoleoni 9.09. 1¦2 a 9.10. 1¦2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.38 a 5.40 L. Sterline 11.46 a 11.48. Lire Turche — —.— a —.— Londra 114.60 a 114.85 Francia 45.25 a 45.45. Italia 44.90 a 45.10. Bancanote Ital. 44.95 45. 5. Dette Germaniche 56.30 a 56.40. Rendita austriaca in carta 88.60 a 88.15. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0¦0 101.65 a 101.85 detta in carta 5 0¦0 99.20 99.40 Credit 305.— a 306.— le Ren. ital. 92.1¦2 92.3¦4

Croce rossa Italiana 14.10 a 14.65 Lotti turchi 37.60 a 37.65 Serbi 3 0¦0 37.25 a 37.50 —.— Serbi nuovi 5.40 a 5.40

VIENNA, 29.

Azioni Credit 307.25 Biglietti, 1860, 137.60, 1864, 180.—. Rendita austr. in carta 88.85 Ferrate dello Stato 246.25. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.09.1¦2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 352.—. Lloyd austr. 37?.— Banca anglo-austriaca 164.50 Lombar. 148.— Union Banck 244.— Landerbank 231.50, Prestito comun. viennese 147.— Rendita austriaca in oro 107.10 Detta ungherese in oro —.— Detta detta 4 0¦0 101.80 Detta detta in carta 5 0¦0 99.25. Azioni tabacchi 133.25. Forma.

VENEZIA, 29.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891 —.— a 99.93 Rend. Ital. 5 0¦0 1 luglio 1890. —.— 95.10

Az. Banca V. in conto termine da —.—
Az. Banca di C. Veneto da —.—
Az. Società Veneta di Costruz. —.—
Az. Cotonific. V. N. —.—
Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da —.— —.—

CAMBI: Germania sconto 5 0¦0 a vista da —.— a —.— da 12?.? a 123.70 da 4 mesi. Francia sconto 3 0¦0 vista da 100.85 a 101.?? Londra sconto 5 a vista da 25.19 a 25.?? tre mesi da 25.20 a 25.26 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—. Vienna Trieste sconto 5, a vista 221.1¦2 a 221.— Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.21.??

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—.

PARIGI, 29.

Rendita Fr. 3 0¦0 —.— Rendita 3 0¦0 per 94.30. Rendita 4 e 1¦2 106.25 Rendita it. 93.87. Cambi su Londra 25.27 1 Consolid. inglese 94.11¦16 Obbligazioni ferr. italiane 335.75. Cambio italiano 7¦8 — Rendita turca 18.22 Banca di Parigi 866.— Ferr. tunisine 499.— Prestito egiziano 494.68. Prestito spagnuolo est. 75.?? Banca di sconto 575 —. Banc. ottomana 6?? — Credito fondiario 12??. Azioni Suez 2387.

BERLINO, 28.

Mobiliare 1??.40. Austriache 108.90 Lombarde 65.20 rendita italiana 93.10.

MILANO, 29.

Rend. Ital. da 95.10 a 95.52 Cambi Londra 25.?8 a —.— Cambi Francia a vista 101.— a —. Cambi Berlino da 123.60

LONDRA, 28

Inglese 94.15¦16. Italiano 93.1¦4

FIRENZE, 29.

Rendita Ital. 95.47 1¦2 Cambi Londra 25.24 — Cam. Francia 101.07 Azioni F. Mer. 710 — Az. Mobiliare 589.50

LUIGI ZANNONI

UDINE | **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14. Piazza della Borsa n. 1?

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, **accordature, riparazioni.**

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo. Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Da CANELOTTO ANTONIO

all'insegna **AL DUILIO** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**
Rafosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte.

Vino vecchio squitissimo in bottiglia per convalescenti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico